

La Resistenza ricorda i partigiani Motta e Contini

Pubblicato: Lunedì 6 Aprile 2020



Il 7 aprile di 75 anni fa, sotto il ponte della ferrovia di Varano Borghi il prezzo della libertà si pagava con la morte di due giovani ragazzi. Si trattava di **Emilio Contini** (Stalin) e **Achille Motta** (Gim), due partigiani della divisione Garibaldi, uccisi in un agguato a opera dei brigatisti della Repubblica sociale italiana. Due ragazzi che persero la vita per opporsi al regime fascista in collasso, e che la sezione **Anpi Varano Borghi e Lago di Comabbio** ha voluto ricordare con una grafica in occasione dell'anniversario della loro morte.

Come racconta **Franco Giannantoni** nel suo **“Comandante Remo arrendetevi!”**, Achille Motta e Emilio Contini il 17 marzo del 1945 furono feriti in uno scontro a fuoco con un nucleo della Brigata nera di Arezzo a Cadrezzate. Catturati, i due vennero ricoverati all'Ospedale di Cittiglio fino al 7 aprile, quando un tenente della Brigata Arezzo li prelevò con un motofurgone per trasportarli in una caserma tra Vergiate e Sesto Calende. All'altezza di Varano Borghi, però, il convoglio venne colpito da un **“attacco partigiano”** in cui persero la vita i due prigionieri. **In realtà si trattò di un'azione studiata dagli stessi brigatisti toscani, che con una raffica di colpi uccisero sul posto Motta e Contini.**

Poco distante, **i partigiani della 127esima divisione Garibaldi erano incaricati di controllare la statale del Sempione** in vista della “calata” (ormai prossima) delle formazioni dell'Ossola che puntavano per Milano. L'insurrezione finale avvenne tra il 26 e il 29 aprile.

di [Alessandro Guglielmi](#)